IL DOSSIER DALLA CRIMINALITÀ ALLA LEGALITÀ

Imprese lombarde sequestrate alla mafia La riconversione frenata dalla burocrazia

Su 2.500 aziende solo 79 tornate in attività. La denuncia di Libera: coordinamento assente

di **Sara Bettoni**

Oltre 2.500 imprese sequestrate alla mafia in Lombardia, il 14 per cento del totale italiano. Ma solo 1.500 sono attive secondo i dati di Infocamere. E ancora meno, 79, sono quelle «restituite alla vita» alla fine dell'iter giudiziario. Burocrazia e tempi della giustizia bloccano la ripartenza delle aziende sottratte alla criminalità organizzata. Con pesanti ricadute sui lavoratori. Mentre gli strumenti per la riconversione sono poco pubblicizzati e in gran parte inutilizzati. Come i 48 milioni di euro stanziati dal governo.

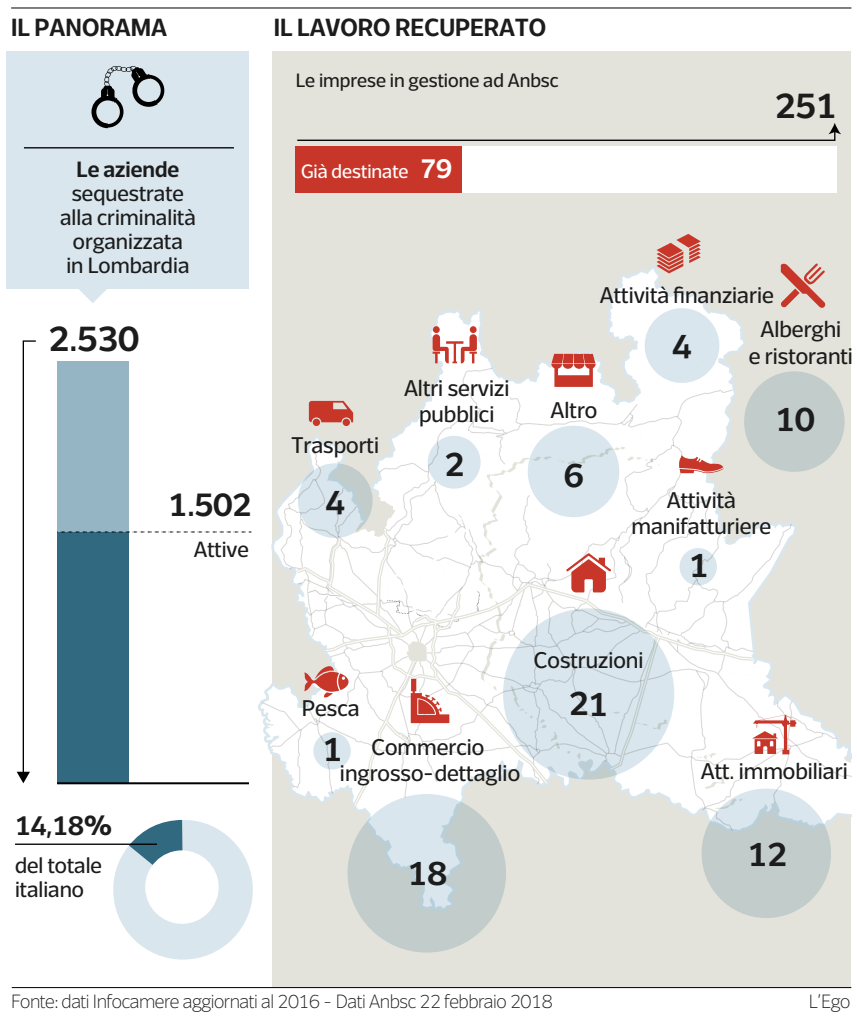
Anbsc, l'agenzia nazionale che si occupa di amministrare e reindirizzare questi beni, riporta le statistiche del fenomeno aggiornate al 22 febbraio. Punta la lente d'ingrandimento sulle aziende finite sotto la sua ala dopo il provvedimento definitivo di confisca. Attualmente ne sta gestendo 251 in Lombardia (quinta regione per numero di casi in Italia dopo Sicilia, Campania, Lazio e Calabria). Mentre sono solo 79 le imprese rivendute o di cui ha affittato alcuni rami d'attività. Ben poca cosa in confronto alle 2.530 che erano sotto sequestro (l'inizio del percorso giudiziario) nel 2016. Le operazioni procedono a rilento soprattutto se confrontate al riuso degli immobili. Anbsc sta provvedendo a reimmetterne sul mercato 1.638 confiscati e ne ha già destinati 1.078. «Per gli edifici nel 2017 abbiamo quadruplicato il dato del 2013 a livello nazionale — spiega il prefetto Franca Guessarian, vicario dell'Agenzia — e per il 2018 puntiamo a migliore ancora il risultato». Per le aziende «la complessità parte dai tempi del sequestro, a volte anni. Quando arrivano sotto la nostra tutela spesso è già tardi per salvarle».

Alcune imprese che non hanno subito il contraccolpo però dimostrano che la riconversione è possibile. «È importante far capire che si può mantenere il lavoro nel passaggio dalla gestione mafiosa a quella statale — continua Guessarian —. Ma ogni situazione va valutata, i benefit illegali creati dalla criminalità non possono essere riproposti». Capire quando e come è possibile intervenire è uno dei compiti dell'agenzia. «Bisogna selezionare le realtà in grado di competere sul mercato», spiega Mauro Frangi di Cooperazione Finanza Impresa. In quest'ottica la società sta promuovendo una serie di appuntamenti con l'agenzia. L'ultimo martedì scorso a Milano nella sede di Confcommercio. Obiettivo: aiutare coop e imprenditori a orientarsi di fronte alla burocrazia imposta dalle leggi.

Tra gli strumenti che Frangi ricorda, 48 milioni stanziati dal governo. Fondi per programmi compresi tra i 50 e i 700 mila euro che mirino a restituire alla collettività i beni precedentemente proprietà della criminalità organizzata. Il finanziamento è a tasso zero fino al cento per cento e ha una durata che varia dai tre ai dieci anni. Possibilità che potrebbero aiutare a rinascere il patrimonio oggi in mano a Anbsc. In Lombardia si tratta soprattutto di attività immobiliari o di costruzioni, alberghi, ristoranti e realtà legate al commercio. Oltre alla sostenibilità economica si sente poi l'esigenza di «professionalità sul territorio che si candidino alla gestione dei beni sottratti alle mafie», per il presidente di Confcooperative regionale Massimo Minelli. Sono gli stessi amministratori giudiziari, i primi a prendere la guida delle aziende dopo il sequestro, a lamentare la carenza di personale qualificato.

Ma il cammino delle aziende verso la legalità passa anche da una puntuale applicazione delle norme. Giuseppe Giuffrida dell'associazione Libera contro le mafie spiega la fatica nel monitorare la riconversione. «I nuclei di supporto che dovrebbero aiutare le Prefetture in questo compito non funzionano a dovere in tutte le province». Molto bene a Brescia, meno nel resto della regione. Un passaggio su cui è necessario lavorare, perché il percorso «deve prevedere l'impegno congiunto di tutti», come sottolinea Carlo Edoardo Valli della Camera di commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fonte: dati Infocamere aggiornati al 2016 - Dati Anbsc 22 febbraio 2018 L'Ego

Fare rete

● Carlo Edoardo Valli (*foto*) della Camera di commercio sottolinea la necessità di un impegno congiunto per riportare le aziende alla legalità

● Tra i punti critici, il funzionamento dei nuclei di supporto che dovrebbero aiutare le Prefetture a monitorare le aziende «riconvertite»

MASI Lugano

LAC

Picasso
Uno sguardo differente

18 marzo – 17 giugno 2018

LAC / Lugano
masilugano.ch

In collaborazione con
PICASSO
MuséePicassoParis

Partner principale
CREDIT SUISSE

Con il sostegno di
Ufficio federale della cultura UFC
Associazione ProMuseo

Testa femminile, 1962. Lamiera tagliata, piegata e filo di ferro dipinti. 32 x 24 x 16 cm. Musée national Picasso-Paris / Dation Pablo Picasso, 1979. MP366 © Succession Picasso 2018, ProLitteris, Zürich. Photo RMN-Grand Palais (Musée national Picasso-Paris) / Béatrice Hatala

Trofeo delle Regioni

Basket giovanile in Brianza

Da oggi, sui campi di Biassono, Inverigo, Macherio, Meda, Seregno, Seveso e Varedo si disputa il Trofeo delle Regioni 2018 «Cesare Rubini» di basket. La manifestazione è riservata alle rappresentative regionali under 14 maschili e under 15 femminili. Le finali il 2 aprile al PalaBancoDesio di Desio. Il trofeo è nato nel 1982 da un'idea di Cesare Rubini. In contemporanea al torneo si svolgerà la Finale Nazionale Under 20 femminile.

Pavia

Al Fraschini il Gran premio Ayrton Senna

di **Daniele Dallera**

Emozione Senna. Una volta in pista, quando correva, prima di quel terribile 1 maggio 1994 quando il destino se lo portò via, per sempre. Emozioni stasera a teatro, al Fraschini di Pavia, dove il mito Senna verrà raccontato e svelato, facendo rivivere le gesta del pilota e dell'uomo. Una serata condotta da Barbara Pedrotti di Sky Sport e Carlo Genta, la voce sportiva di Radio 24. Bruno Senna, nipote d'arte, anche lui uomo da corsa, contribuirà al racconto, arricchito da filmati da pelle d'oca. Attesa la testimonianza di Jo Ramirez, «capitano» della McLaren Mondiale, in particolare quando doveva diplomaticamente medicare ferite e tensioni tra il brasiliano e Alain Prost, compagni sì, ma soprattutto nemici. Una serata sotto la regia di Francesco Gullo che vivrà tra ricordi, riflessioni e rivelazioni di molti compagni di avventura di Ayrton: ci sarà anche Ivan Capelli che ha combattuto in pista contro il fuoriclasse brasiliano. Il Gran premio Ayrton Senna del Fraschini inizia stasera alle ore 21.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

http://digitaledition.corriere.it - Per info: corriere.de@rcsdigital.it
Codice cliente: null
Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI